



**Obama:  
F16 restano  
ad Aviano**

Da Varsavia dov'era ieri per il vertice europeo Obama chiarisce che i caccia che approderanno in Polonia per il nuovo distacco aereo Usa «arriveranno temporaneamente per poi tornare nelle loro basi originarie», americane o europee. E definisce «non accurati» gli articoli che avevano parlato di un trasferimento in Polonia degli F16 dalla base di Aviano.

**l'Unità**

DOMENICA  
29 MAGGIO  
2011

27

**Chi è**

**Intellettuale, membro  
del Blocco 14 marzo**



**SAMIR FRANGIEH**

PARLAMENTARE LIBANESE

LEADER DELLA «PRIMAVERA DI BEIRUT»

all'Europa. Era il segnale dell'inizio di una fase di destabilizzazione che, nei disegni di Damasco, serve a far capire alla comunità internazionale, Usa ed Europa in particolare, che sostenere la rivolta popolare in Siria comporterà costi pesantissimi per tutti».

**E il Libano torna a infiammarsi...**

«Una storia che si ripete. Non sarebbe la prima volta che regimi sotto pressione, provano a stornare l'attenzione internazionale sui crimini commessi all'interno, utilizzando il Libano come teatro di guerra. La Siria è maestra in questo».

**C'è chi chiama in causa Hezbollah...**

«Se questo chiamare in causa vuol significare che siano stati elementi di Hezbollah ad azionare l'ordigno che ha ferito i militari italiani, questa è una forzatura che non ha riscontri. Altra cosa è rilevare che l'attacco terroristico è avvenuto in una zona fortemente controllata dai miliziani hezbollah. Diciamo che hanno voltato lo sguardo da un'altra parte».

**Cosa rappresenta ancor oggi per il Libano la presenza dell'Unifil?**

«Una garanzia di pace e di stabilità che non deve venir meno».

**Il governo italiano sta pensando ad una riduzione della nostra presenza in Libano...**

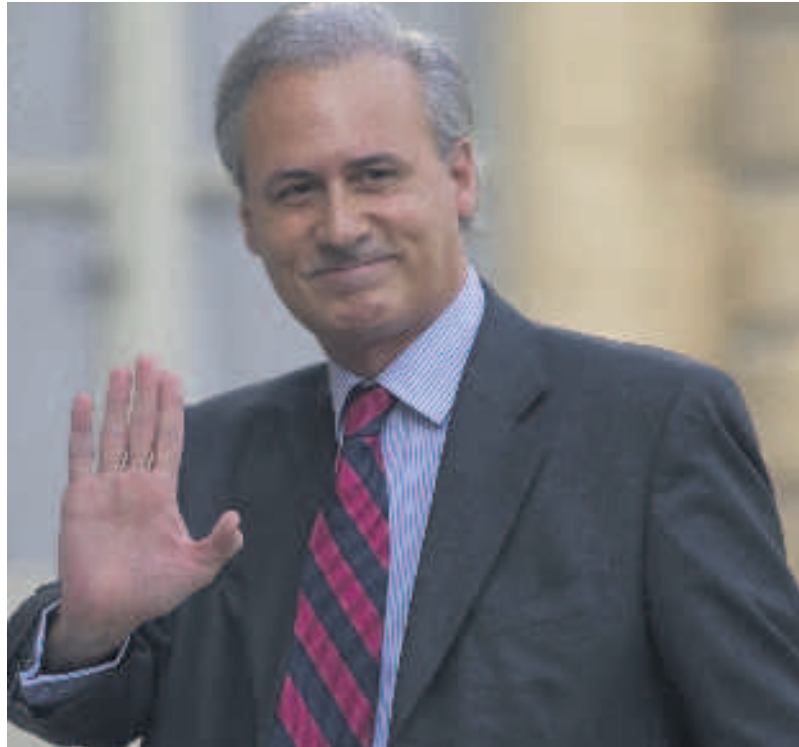
«Non intendo entrare negli affari interni alla politica italiana, ciò che mi sento di dire è che indebolire il contingente Onu in questo momento sarebbe un gravissimo, tragico errore. Altra cosa è ridistribuire le forze tra più Paesi, ma ridurre e basta sarebbe un regalo a coloro che intendono destabilizzare l'intera regione. Partendo dall'anello più debole: il Libano. Più Assad si sentirà in pericolo, più alzerà il tiro. Ma il mondo libero non può sottostare al suo ricatto. Da libanese dico: non lasciate soli gli eroi che in Siria reclamano diritti e libertà».

→ **Dal 2007 al 2010** aggredì sessualmente le sue due segretarie

→ **L'esponente Ump:** «Non mi dimetto». Guerra di querele con Le Pen

## Francia, esplose un altro sexygate Viceministro Tron molestò due donne

Foto di Ian Langsdon/Ansa-Epa



**Georges Tron**, sindaco di Draveil e sottosegretario di Stato alla Funzione Pubblica

**Altro scandalo sessuale per la Francia: Georges Tron, viceministro del governo di Sarkozy, è accusato di molestie e aggressione da due donne: «Innocente, ma pronto a dimettermi». Ed è guerra di querele con Marine Le Pen.**

**ROBERTO ARDUINI**

rarduini@unita.it

Per l'America ecco la conferma: i potenti francesi sono «depravati» che commettono «crimini passionali». Per fortuna per smentire il tabloid *New York Post* è sufficiente fare i nomi di Bill Clinton, John Edwards o Eliot Spitzer, politici statunitensi incampanati in scandali sessuali, anche se in quei casi non ci fu violenza o molestia. In Francia però è sullo sfondo del «caso Strauss-Kahn» che emer-

ge un altro scandalo sessuale che stavolta fa tremare la destra, perché coinvolge una personalità del governo di Nicolas Sarkozy: Georges Tron, sindaco Ump (il partito del presidente) di Draveil, alle porte di Parigi, e attuale sottosegretario di Stato alla Funzione Pubblica è stato accusato da due donne di 34 e 36 anni di aggressioni sessuali.

**TRE ANNI DI MOLESTIE**

I fatti risalgono al periodo tra il 2007 e il 2010, quando le due donne lavoravano con Tron in municipio. Secondo le accusatrici il sindaco, con il pretesto di praticare la riflessologia, una tecnica di massaggio per i piedi, le avrebbe più volte accarezzate sotto la gonna, oltre che a massaggiare loro i piedi e altre parti del corpo, costringendole anche a spogliarsi.

«Non ho mai osato parlarne a nessuno. Mi vergognavo troppo - ha raccontato una di loro, assunta da Tron come segretaria nel 2008 - In macchina, a tavola, nel suo ufficio, ogni momento era buono per lui per afferrarmi i piedi ed accarezzarli. Ero diventata il suo giochetto sessuale. Vivevo nel terrore. Andare a lavorare era diventato un incubo». La donna avrebbe cominciato quindi a bere alcolici e a prendere ansiolitici fino a tentare il suicidio nel 2010, prima di riuscire a dare le dimissioni. «Se una semplice cameriera è stata capace di accusare Dominique Strauss-Kahn, allora io non potevo più stare zitta - ha continuato - Altre donne subiscono forse quello che ho passato. Devo aiutarle. Bisogna rompere quest'omertà». Anche un'associazione contro la violenza sulle donne ha fatto sapere di aver ricevuto sulla vicenda, già nel novembre 2010, la testimo-

**L'accusa**

«Ogni momento era buono per afferrarmi i piedi ed accarezzarli»

**La difesa**

«Dimissioni? False le accuse contro di me»

nianza di una delle presunte vittime, giudicata «credibile». Tron respinge tutte le accuse. «Perché un uomo dovrebbe dimettersi quando i fatti di cui è accusato non sono penalmente punibili e per giunta sono falsi?», si è chiesto ancora il legale. Eppure, in un'intervista sul quotidiano *Le Parisien*, è stato lo stesso Tron a dire che potrebbe dimettersi se lo chiederanno Sarkozy o il premier Fillon. «Le accuse contro di me sono pura fantasia», ha detto Tron, «Non avrò alcuna difficoltà a dimostrare la mia buona fede. Tuttavia, non voglio diventare scomodo. Ora si pone la questione delle mie dimissioni. Dire il contrario sarebbe da idioti». La polizia giudiziaria ha avviato un'indagine, ma si deve occupare anche dello scambio di querele tra Marine Le Pen e Tron. La leader d'estrema destra, candidata alle presidenziali del 2012, ha denunciato per diffamazione Tron che si era detto sorpreso della sua amicizia con l'avvocato delle due donne.